

Audizione sullo schema di articolato recante “Disciplina delle esenzioni e dei rimborsi inerenti al compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi, di cui all’articolo 71-septies della legge n. 633/1941 - Ministero per i beni e le attività culturali, 22 gennaio 2019

Premessa

Confcommercio – Imprese per l’Italia, cui aderiscono AIREA - Associazione Italiana Retailer Elettrodomestici Specializzati, che rappresenta il dettaglio specializzato, ANCRA - Associazione Nazionale Commercianti Radio, Televisione, Elettrodomestici, Dischi E Affini e ANDEC - Associazione Nazionale Importatori e Produttori di Elettronica Civile, organizzazione di rappresentanza delle aziende importatrici, titolari di brand, filiali di case estere dei prodotti di elettronica civile, ha valutato e convenuto con le citate organizzazioni di presentare all’attenzione del Ministero per il beni e le attività culturali, Ufficio di Gabinetto, e alla Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali le osservazioni che seguono.

Osservazioni

Lo schema di Decreto Ministeriale elaborato dal MIBAC per risolvere l’impasse generata dalla Sentenza del Consiglio di Stato 4938/2017 in materia di esenzioni ex ante e rimborsi ex post del compenso per la copia privata, presenta alcune criticità.

La Sentenza sopra richiamata, così come quella della Corte di Giustizia dell’Unione Europea che l’ha originata (22 settembre 2016 causa C-110/15) richiama la necessità che la normativa preveda casi certi ed oggettivi di esenzione dal pagamento del compenso in modo da evitare fin dall’origine di pagare una somma ove non dovuta dovendone poi chiedere il rimborso.

Lo schema di decreto individua un criterio di esenzione “generale” (art. 1 comma 1) nella sussistenza di «uso manifestamente estraneo alla copia privata [...] ovvero in caso di uso professionale» di apparecchi e supporti idonei alla registrazione.

Successivamente (comma 2) elenca alcune fattispecie di esenzione: cessione all’estero, cessione alla P.A., cessione a duplicatori professionali, utilizzo per diagnostica strumentale in campo medico, consolle per videogiochi, apparecchi tecnicamente “inibiti” alla registrazione audio/video.

Sul piano meramente formale, osserviamo che sarebbe più chiaro parlare di “uso oggettivamente estraneo alla copia privata” piuttosto che “manifestamente” (non ha cioè rilievo la percezione esterna immediata, ma l’oggettività dello scopo e quindi dell’utilizzo del prodotto). Inoltre, quando si parla della adozione delle modalità operative (commi 3 e 5) sarebbe preferibile specificare che queste modalità debbano essere “efficaci e proporzionate”.

Riguardo all'impianto dello schema di decreto:

- a) Confcommercio, AIREA, ANCRA e ANDEC condividono la necessità di dare piena attuazione a quanto statuito da Corte di Giustizia e Consiglio di Stato, ma ritengono che le procedure debbano essere tali da consentire la individuazione certa e veloce dei SOGGETTI e dei PRODOTTI che beneficiano della esenzione, ad esempio istituendo all'interno del Sito Internet del MIBAC una sezione, in costante aggiornamento, dedicata ad elencare, anche se in modo non esaustivo, i prodotti che, in virtù delle loro caratteristiche tecniche e funzionali, siano da considerare esentati dalla corresponsione del compenso nonché i soggetti imprenditoriali e professionali che hanno oggettivamente titolo per acquistare prodotti idonei alla registrazione audio/video in regime di esenzione.
- b) Si ritiene, inoltre, che il MIBAC debba assumere a pieno titolo il ruolo di soggetto organizzatore e disciplinatore della materia, in quanto Autorità *super partes* e di garanzia. SIAE, che è soggetto deputato alla riscossione del compenso ed ha quindi interessi diretti, non può avere che un ruolo meramente esecutivo e non deve avere la potestà di adottare alcuna misura o modalità che non sia, appunto, meramente esecutiva rispetto alle decisioni di merito assunte in sede ministeriale.
- c) Con riferimento al comma 5 dello schema di Decreto, si valuta che una migliore e definita individuazione dei casi di esenzione debba portare a ridurre fino ad azzerare la necessità di ricorso alle procedure di rimborso, che presentano forti criticità. Dato per scontato che in caso di rimborso ci si trovi di fronte a prodotti non oggettivamente esentati dal compenso, l'ipotesi è che l'acquirente professionale abbia concluso l'acquisto di un prodotto da adibire nel caso specifico ad un utilizzo estraneo alla copia privata presso un soggetto diverso da produttore/importatore, ad esempio presso un rivenditore al dettaglio.

Questa fattispecie però genera alcune difficoltà oggettive: avremmo infatti una anomala fattispecie di RIMBORSO richiesto da un soggetto (l'utilizzatore finale) diverso da quello che ha effettivamente corrisposto il compenso stesso (Produttore/Importatore). Occorre a questo riguardo tenere presente che il prezzo di vendita praticato dal rivenditore al dettaglio è da questi stabilito in funzione di logiche commerciali e competitive che non consentono di presumere che l'ammontare di compenso corrisposto dal Produttore/Importatore sia stato automaticamente traslato "tale e quale" lungo la catena distributiva e che rendono pertanto impossibile operare una semplice operazione di scorporo del compenso stesso dal prezzo finale praticato al dettaglio né la sua evidenziazione su scontrino/fattura.

Confcommercio, con le proprie aderenti AIREA, ANCRA e ANDEC, ritiene che le aziende associate non abbiano difficoltà ad esporre in fattura l'ammontare del compenso da essi corrisposto a SIAE, ma evidenzia la oggettiva difficoltà, l'arbitrio ed i rischi insiti nella presunzione di ritenere che tali importi siano oggetto di traslazione tra tutti i soggetti imprenditoriali che compongono la catena distributiva.

- d) Si propone, in ogni caso, che il Tavolo tecnico a suo tempo costituito in materia di Copia privata divenga organo propositivo e consultivo in grado di supportare il MIBAC nella fase normativa e nella gestione operativa della intera materia, al fine di individuare le migliori misure idonee a rendere semplice ed equo il sistema delle esenzioni e dei rimborsi.